

RETE DI RISERVE. Una iniziativa per preservare e monitorare i pipistrelli, nostri alleati contro gli insetti

A San Biagio per la **Bieno Bat Night**

di **GIANCARLO ORSINGER**



Nelle settimane scorse la Rete di Riserve del fiume Brenta in collaborazione con MUSE e Albatros srl ha organizzato una serata dedicata a chi intende impegnarsi nell'attività di monitoraggio delle colonie valsugane di pipistrelli.

Ritrovo a **Bieno**, davanti alla chiesa di **San Biagio**, con il naso all'insù per contare i pipistrelli in uscita dalle feritoie del campanile utilizzando anche i visori a infrarossi messi a disposizione dal chiroterologo di Albatros **Claudio Torboli** e "con il naso all'ingù" sulla scheda di rilevazione che **Chiara Fedrigotti**, l'esperta in "citizen science" del **MUSE**, ha distribuito e illustrato nei suoi diversi punti.

Le chiese, come appunto quella di **Bieno**, ma anche quelle di **Spera** e la parrocchiale di **Pergine** tanto per ricordarne due nel territorio della **Rete di Riserve del Fiume Brenta**, sono tra i luoghi preferiti dalle diverse specie di pipistrelli per essere utilizzate come "nursery", cioè come luogo dove le mamme pipistrelle partoriscono e tutte assieme allevano la prole fino al momento in cui i piccoli diventano adulti autonomi, cioè qualche settimana dopo la nascita.

Chiese ma non solo. Altri edifici, abbandonati o anche in utilizzo (come ad esempio la centrale idroelettrica di **Carza-**



► Alcuni dei partecipanti alla **Bieno Bat Night**

no) sono utilizzati dai chiroterologi che, se non disturbati, tornano ogni anno nello stesso luogo per partorire e allevare i piccoli.

Molto spesso purtroppo al momento di intervenire per ristrutturare gli edifici non si considera per nulla la presenza di questi piccoli e importanti mammiferi volanti (ricordiamo che in una notte un pipistrello può mangiare 2 mila - 2 mila e 500 insetti... e le zanzare sono tra i bocconcini preferiti da questi animali...) con la conseguenza che le colonie vengono distrutte.

Non è stato così a **Bieno**, grazie alla sensibilità dell'architetto **Katuscia Broccato** che alcuni anni fa in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori di ristrutturazione della chiesa di **San Biagio** ha tenuto conto della presenza della colonia di *Rhinolophus hipposideros*, il pipistrello chiamato "**Ferro di cavallo minore**", interrompendo ad esempio i lavori nei tre mesi estivi durante i quali la colonia occupa l'edifi-



cio e mettendo in atto piccoli accorgimenti che salvaguardano questi animali.

Come ha illustrato **Claudio Torboli**, un altro esempio di intervento virtuoso è stato quello nell'edificio della centrale idroelettrica di **Carzano** dove il gestore non solo ha seguito i consigli degli esperti, ma a proprie spese ha creato una stanza ad hoc per mettere in maggiore sicurezza la colonia.

Alcune specie di pipistrelli colonizzano altre strutture, naturali come le grotte ipogee o artificiali come la parte inferiore dei ponti; tra i secon-



► Pipistrelli "**Ferro di cavallo minore**"

di rientra il *Vespertilio daubentonii* (*Myotis daubentonii*) o *Vespertilio d'acqua*, che sarà l'oggetto dell'uscita agostana della **Rete di Riserve del fiume Brenta** quando si andrà a monitorare questa specie lungo il corso del torrente **Centa**.

In **Trentino** i siti conosciuti che ospitano colonie di chiroterologi sono più di un centinaio ma i (pochissimi) esperti della materia non riescono a monitorarli tutti; ecco quindi l'importanza della "citizen science", del coinvolgimento cioè dei cittadini nell'attività scientifica a supporto degli esperti.

Nel caso dei chiroterologi si tratta tra l'altro di un impegno limitato perché ogni sito riproduttivo viene controllato una o massimo due volte all'anno, nelle belle serate estive (se è brutto tempo i pipistrelli infatti non si muovono) per al massimo un'oretta prima che cali il buio.

Può essere tra l'altro un modo per passare una bella serata con amici, diversa dal solito e rendendo un utile servizio alla scienza.

In provincia ci sono sicuramente molti altri siti riproduttivi non censiti, quindi se notiamo un qualche movimento di pipistrelli proviamo a individuare da dove gli individui prendono il volo - generalmente escono tutti dallo stesso foro - e comunichiamo la presenza della nuova colonia in modo da contribuire al monitoraggio di questi animali.

Da questo punto di vista dobbiamo imparare dagli inglesi, che da decenni ormai monitorano annualmente almeno 2 mila chiese sparse per il Paese con giovani e anziani che si piazzano con la loro seggiolina e l'immancabile tè davanti ai campanili pronti a contare i pipistrelli che escono dalla cella campanaria o dalle feritoie.

Tornando alla "**Bieno bat night**", la serata ha confermato la presenza della consistente colonia di *Ferro di cavallo minore* nella chiesa di **San Biagio**, probabilmente la più consistente del **Trentino**: al termine dell'oretta di monitoraggio sono stati contati circa 320 individui.